

Viaggio nell'universo della pelle: le difficili prospettive / 4

Santa Croce costretta a cedere al terzo mondo lo scettro del cuoio?

I paesi emergenti incalzano e rendono legittimo l'interrogativo: i vincoli per abbattere l'inquinamento faranno perdere la battaglia della concorrenza? Una contraddizione sanabile se vista in maniera dinamica — Le proposte dei sindacati

Dal nostro inviato

SANTA CROCE — Una corsa all'attacco al comprensorio del cuoio: continuare a produrre così con la certezza di fare il vuoto e di assicurare l'industria a centinaia di abitanti o cambiare registro smettendo di subordinare tutto alla pelle, vita compresa. L'industria della conia è destinata a rimanere stitola in questa stretta o ha possibilità di uscirne?

Fino ad oggi lo sviluppo della pelletteria è avvenuto all'insegna della più completa anarchia: insediamenti dislocati ovunque, magari faccia a faccia con le abitazioni, fasi di lavorazione lasciate quasi al caso o all'arbitrio più o meno altissimi, ignoranza diffusa sulla natura degli elementi chimici usati e sulla possibilità di sostituirli con prodotti alternativi, quasi totale libertà nella quantità e nella qualità degli scarichi. Su queste basi, oltre che sulle indubie capacità professionali di imprenditori e lavoratori, si è fondata la fortuna dell'impero del cuoio.

E' grazie a questi presupposti — e anche ad una particolare forma di organizzazione della produzione frammentata in diverse fasi tra i "contoterzisti" — che le concerie santacrocesi e del comprensorio hanno potuto sbaragliare le concerie e aggudicarsi il predominio quasi assoluto sui mercati di mezzo mondo. Oggi nessuno osa mettere in discussione il titolo di capitale mondiale della pelle che Santa Croce si è conquistata con fatica di decenni.

Nel comprensorio del cuoio sono 885 le concerie e i centri terzi, occupano complessivamente, cioè compresi i titolari, 6430 addetti (2085 quelli che lavorano nel "conto terzi"). In Toscana la presenza di concerie al di fuori del cerchio dei sei comuni del cuoio (Santa Croce, San Miniato, Castelnuovo, Fucecchio, Santa Maria a Monte e Montopoli Val d'Arno) è praticamente nulla. 53 concerie compresi i "conto terzi".

Finisce qui il viaggio nell'universo della pelle. E' stata un'odissea nei meandri di un mondo di cui molti parlano, per il quale altrettanto sostengono di avere la ricetta di guarigione in tasca ma che poi si dimostra forse più complesso e difficile da cogliere di quel che la prima occhiata suggerisce. E alla fine il percorso diventa una specie di viaggio dantesco: ci venga passato questo accostamento irraguardoso e immodesto — del quale però rimane solo la parte infernale.

Purgatorio e paradiso a Santa Croce sono ancora da vivere; l'augurio è che qualcuno lo possa fare in una prossima inchiesta magari solo tra qualche mese. Tutto lascia ragionevolmente credere che ci vorrà di più e che le "stelle fisse" di un ambiente risanato

La presenza santacrocese è massiccia anche a livello nazionale: da solo il comprensorio del cuoio ha quasi la metà delle concerie italiane che sono 1907. Una supremazia indiscussa a cui ha fatto da sgradito corollario un predominio altrettanto indiscusso per l'inquinamento. Lo sviluppo delle concerie ha fatto crescere il mostro inquinante con un rapporto di proporzionalità diretta. Ora che a Santa Croce si vuole veramente intervenire a fondo per abbattere o quanto meno per invertire la tendenza all'avvelenamento collettivo.

non più preso alla gola dalla morsa dei veleni, impongono un impegno di anni e anni di lavoro. A Santa Croce e dintorni in queste settimane la polemica si è sviluppata intorno alla ricerca delle responsabilità e in alcuni casi ha assunto toni velenosi. Volutamente non siamo intervenuti direttamente nel fuoco incrociato di accuse e contro accuse: per tre motivi soprattutto: 1) C'è un'inchiesta della magistratura che ha appunto come obiettivo dichiarato quello della ricerca delle eventuali responsabilità a livello penale. E' la magistratura che ha il compito di individuare, dopo le responsabilità, gli eventuali responsabili. 2) Più che puntare gli indici accusatori c'è parso opportuno far parlare le cose; da questi fatti si può anche risalire al re-

spensabili. 3) La polemica intorno al le responsabilità finisce per provincializzare tutto il fenomeno cuoio e rischia di far perdere di vista la necessità di rimboccarci le maniche e affondare le mani nello sporco della pelle. C'è da far presto che le scadenze incalzano. La prima è tutta di sostanza: se non si cambia qualcosa Santa Croce schianta. La seconda: il giugno '79 entra in vigore la legge Merli. Se fino ad ora gli industriali sono riusciti a sfuggire tra una maglia e l'altra di legislazione inadeguate, dalla metà del prossimo anno non dovrebbero più averne la possibilità. Su questi temi fin da questa settimana apriamo un dibattito sulle nostre colonne. Sarà un'appendice all'inchiesta scritta dai protagonisti.

insurre protezionistiche sulle loro pelli e si rifiutano di esportare il prodotto grezzo ma si riservano le prime fasi di lavorazione. Chi assicura che dalle primarie fasi non si passi poi all'intero ciclo tagliando fuori l'Italia e Santa Croce? Poi ci sono i paesi asiatici e africani; per ora non hanno tecnologie, esperienze e capacità per affrontare da soli il processo produttivo della pelle ma detengono la materia prima e tutti i loro sforzi sono indirizzati appunto all'acquisizione di quegli elementi che ora non hanno.

Un gigante dai piedi d'argilla. Proprio in queste settimane i sindacati hanno deciso di sorreggere la piattaforma con un'azione di lotta più diretta e incisiva: sono cominciati gli scioperi e altri scioperi in programma. Intanto a gruppi di fabbriche, una ventina alla volta, poi si vedrà: i sindacalisti avvertono: «da classe operaia santacrocese è come il trattore Landini, difficile da mettere in moto, ma una volta partito non ci sono problemi». Renato Scarselli, Michele Falaschi e Giovanni Farano, sindacalisti della CGIL parlano di un tavolo della Camera del Lavoro: «La piattaforma è un po' come un progetto a medio termine che punta a

mutare il tipo di sviluppo. Come? A Santa Croce in queste settimane c'è stata molta polemica su come cambiare il tipo di sviluppo. Gli imprenditori hanno accusato i sindacati di volere uno sviluppo zero e di mortificare quindi le capacità e le risorse dell'industria conciaria. I sindacati non hanno mai detto sviluppo zero per il numero d'azienda, cioè diciamo no all'installazione di nuove concerie. Non c'è contraddizione tra aumento della produttività e lotta all'inquinamento, ma è chiaro che l'aumento della produttività deve avvenire in condizioni diverse». Ma poi cosa significa porsi

l'obiettivo di un sviluppo senza accrescimenti? Dicono i sindacalisti della Camera del Lavoro: «con quali strumenti di controllo imporre lo sviluppo zero ad un'industria che si lascia all'anarchia? L'obiettivo è appunto rendere meno anarchico tutto il processo». La metà finale è quella di lavorare senza inquinare ma ci sono anche obiettivi intermedi per intervenire subito contro il predominio dei veleni. Esempi: installazione di impianti per il recupero del cromo, dei solfuri, per l'abbattimento dei gas ai botoli, per il recupero delle polveri, il riciclaggio dell'acqua, l'abbattimento degli spruzzi. Gli industriali più avvertiti, impietosi dalla legge Merli, pressati dalla lotta dei lavoratori e convinti che buona parte di queste innovazioni finisce per essere funzionale alla produzione, hanno già cominciato esperimenti e prove per razionalizzare il processo produttivo. Castastini ad esempio, uno degli imprenditori più potenti, sta costruendo una conceria tra Castelnuovo e S. Croce con molte apparecchiature contro l'inquinamento. Ma ci sono anche altre iniziative. Sta passando l'idea che le concerie non possono essere solo capannoni sotto cui tutto è permesso.

I sindacati lo ribadiscono: ci vuole da parte degli imprenditori un impegno serio per la ricerca, ci vogliono investimenti, personale preparato, impianti di depurazione a «più di fabbrica». Quanto costa tutto questo? Molto senza dubbio, ma in Italia non c'è nessuna industria, nessuna attività produttiva e commerciale che assicuri un plusvalore annuo di 35 milioni per addetto. I margini quindi ci sono e omni: Santa Croce non accetta più di essere l'anello sacrificale al dio della pelle.

Daniele Martini
(4 / FIRENZE)
(I precedenti articoli sono stati pubblicati martedì 17, giovedì 19 e sabato 21).



ATTENZIONE

PER RINNOVO LOCALI LA PICCOLA TORINO

SALDA

TUTTA LA MERCE FINO A ESAURIMENTO

PELLICCE DI OGNI TIPO
Marmotta - Visone - Castoro - Persiano - Volpe rossa - Giacconi
a partire da Lire 50.000

Colli di ogni tipo a partire da Lire 18.000
Comunioni a partire da Lire 25.000

Completi da cerimonia a partire da Lire 30.000
Gonne a partire da Lire 5.000 anche su misura
cappelli, montatura, voli, scialli, berretti e scarpe di lana
a partire da Lire 7.000

AFFRETTATEVI PER TROVARE MAGGIORE SCELTA

PICCOLA TORINO
Via Masaccio 24r. (angolo Via Artisti) - Telefono 055/577604 - FIRENZE

MUSICUS CONCENTUS

Lunedì 23 ottobre
ore 21,15

Concerto in collaborazione con il conservatorio «L. Cherubini» di Firenze

SCHUBERT
Lied per soprano, clarinetto e pianoforte.
Quintetto op. 114
«La Trota»

SALONE VANNI

TEATRO REGIONALE TOSCANO COMUNE DI FIRENZE

SPAZIO TEATRO SPERIMENTALE RONDO' DI BACCO

Palazzo Pitti - Tel. 210595

Presegue fino a domenica 5 dicembre
IL GRUPPO OUBOROS presenta

WINNIE, DELLO SGUARDO
(da «Giorni Felici» di Samuel Beckett)

Spazio e Regia di Pier'elli - Musiche di Sylvano Bussoletti

Informazioni e prenotazioni:
Presso la Segreteria del Teatro — ore 16-20

Perforatrici IBM
Registratori IBM
Operatori terminalisti IBM
Programmatore IBM

Nuovi corsi
inizio 26 e 28 ottobre

di già Scuole Olivetti
Firenze
VIA RICASOLI, 9
TEL. 298 641/263 719

SAI DI AVERE A FIRENZE LA PIU' GRANDE PISCINA COPERTA DEL MONDO?

POTRESTI ANCHE USARLA, SI?

... per stare bene o crescere meglio o divertirsi tanto.

PISCINE COSTOLI Campo di Marte

ACQUA E AMBIENTE RICICLATI

Caro automobilista

Oggi comprare una vettura usata è diventato un investimento di denaro di rilevante entità. Quindi STAI ATTENTO a quello che compri e a dove lo compri.

SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli 22 - FIRENZE
TEL. (055) 430.741

STREPITOSO SUCCESSO CAPITOL

DAL ROMANZO PIU' LETTO UN GRANDE FILM GIRATO A FIRENZE

Quando l'amore è stupendo, eccitante, fantasioso, divertente, comincia sempre la paura di vederlo morire

ORNELLA MUTI TONY MUSANTE

EUTANASIA DI UN AMORE

ENRICO MARIA SALERNO

MONICA GUERRITORE
MARIO SCACCIA - LAURA TROTTER

...CAPITAL FILM KODAK INTERNATIONAL

IRRESISTIBILE AL

TEATRO VERDI

UN ALTRO ITALIANO CONQUISTA L'AMERICA!

AUDACE come PETROSINO
FORTE come STALLONE
BELLO come VALENTINO
BALLA come TRAVOLTA

Vitanus

squadra ANTIMAFIA

GALLIANO JUSO
TOMAS MILIAN
SQUADRA ANTIMAFIA
BRUNO CORBUCCI
ENZO CANNVALE
MARIO SCACCIA - LAURA TROTTER
ELI WALLACH

E' UN FILM PER TUTTI

EMPORIO DELL'AUTO EMPOLI

Ricambi ed accessori per tutti gli autoveicoli, i trattori agricoli e per macchine movimento terra, veicoli di trasporto interno e di sollevamento - Attrezzatura generale per autofficina e carrozzeria - Articoli per l'industria - Lubrificanti speciali - Servizio ricondizionamento motori a scoppio e diesel

EMPOLI - Via J. Carrucci 96-98 - Telefono (0571) 73612

nutritevi di freschezza e di salute

Solo il LATTE FRESCO mantiene intatte le qualità nutritive e vitaminico/naturali.

Il LATTE FRESCO è venduto esclusivamente nelle LATTERIE.

Il LATTE FRESCO è distribuito, giornalmente, dalla CENTRALE DEL LATTE di Firenze che effettua fino dall'origine le analisi e i controlli più accurati.

Il LATTE FRESCO dura in frigorifero per molti giorni.

CENTRALE DEL LATTE E LATTERIE per nutrirsi di freschezza e salute giorno per giorno.

MUKKI LATTE

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA
SPICCHIO EMPOLI Tel. 0571-508.606

Pomeriggio e sera **GRANDE RITORNO di PIERFILIPPI** e la sua **BIG BAND**
In discoteca Claudio e Fabio

USATO

SCAR - AUTOSTRADA

La nostra OFFICINA DI ASSISTENZA GARANTISCE LA GARANZIA.

Via di Novoli 22
Tel. (055) 430.741

Alla Coop Mobili di Antella tutto nuovo tranne i prezzi.

● Nuovi ambienti esposizione.
● Nuove idee-arredamento.
● Nuove soluzioni cucina, camera da letto, soggiorno, salotto.
● Sempre prezzi risparmio. E sconto 10% per i soci.

Coop Mobili è a due passi da Firenze, all'uscita del casello Firenze-sud dell'Autostrada del Sole. Autobus 32. L'esposizione Coop Mobili è aperta tutti i giorni, anche la domenica pomeriggio.

coop mobili

grande esposizione su due piani

ANTELLA - Via Pulciano - Tel. 641.041